

Jolly Roger



Numero

48

SETTEMBRE 2016

Diario di bordo dei Pirati

in esclusiva per i soci "pirati"

Responsabile:

Roberto Levrero

Fotografie:

Marina Bollini

Collaboratori:

Edoardo Repetto

Corrado Franco

Franco Spinelli

Riccardo Gamberucci

Pino Palmieri

Federica Junca

Rossella Matteini

Stefania Bertoni

"La Zanzara"



www.jollyrogerclub.it

facebook.com/jollyrogerclub

info@jollyrogerclub

cellulare +393478397967



INDICE

Presentazione dei redattori 2016-17

L'opinione...di Edoardo Repetto

Parliamo di...di Pino Palmieri

La finestra Europea...di Riccardo Gamberucci

Mi ricordo che...di Franco Spinelli

Radio Blucerchiata...di Corrado Franco

La puntura...de "La Zanzara"

Aneddoti...di Roberto Levrero

Che favola...di Stefania Bertoni

Storie di solidarietà...di Federica Junca

Notiziario del Club

MASSI SARAI
SEMPRE
CON NOI



PRESENTAZIONE REDATTORI 2016-17

GIUSEPPE PALMIERI

Un pozzo di ricordi a tinte blucerchiate, un instancabile navigatore internauta sempre alla ricerca di curiosità sul mondo Sampdoria...Anche quest'anno curerà la rubrica "Parliamo di..." continuando a rammentarci campioni e meteore che hanno vestito la nostra maglia...

STEFANIA BERTONI

Dipendente dell'Università di Genova presso il "Gaslini", sampdoriana e pirata doc, sarà il vero "jolly" della nostra squadra di redattori: scriverà infatti reportage su ciò che anima il "Jolly Roger", dalla solidarietà alle trasferte. E' mamma di Alessia, portiere e capitano del Ligorna calcio femminile, fresca campionessa italiana.

RICCARDO GAMBERUCCI

Padovano innamorato perso dei nostri colori (come suo papà, genovese!), studente universitario nel ramo del giornalismo sportivo. Grande appassionato del calcio estero, continuerà a raccontarci attraverso "La finestra sull'Europa" i 4 campionati europei più importanti. Grazie a lui, Il nostro Diario di Bordo, varca mensilmente le porte dell'Ateneo, dove Riccardo lo porta come esempio di lavoro giornalistico singolo e di equipe...

ROSSELLA MATTEINI

Cresciuta a pane e Samp, oggi donna di mezza età ma...non con la testa e non col cuore, che continuano ad essere come 40 anni fa, pulsanti di passione per quei 4 colori...talmente passionale che a volte esagera e bisogna calmarla, riportandola coi piedi per terra...

FRANCO SPINELLI

Un amico del Club, giocatore blucerchiato degli anni '70 quando, giovane a fianco di vecchi marpioni, cercava di carpirne i segreti. Attraverso la rubrica "Mi ricordo che..." ci porterà di volta in volta nei meandri segreti dello spogliatoio raccontandoci ricordi, scaramanzie e segreti dei vari Suarez, Lippi, Lodetti, Cristin, Battara, Santin...

LA ZANZARA

Personaggio che ha scelto l'anonimato, posso garantirvi che è molto conosciuto nel mondo del tifo blucerchiato, da molti anni è la "zanzara" ufficiale dell'ambiente blucerchiato. Curerà la rubrica "La puntura", pagina satirica e pungente sull'avvenimento del momento...

FEDERICA JUNCA

Laureata in chimica e tecnologia farmaceutiche, è la nostra farmacista ufficiale! Ex campionessa di vela, durante la partecipazione ad uno dei campionati mondiali cucì la bandiera della Samp sullo spinnaker, portandola in giro per i mari come una vera pirata...e del resto, nelle sue vene circola sangue di un pirata francese da cui discende...

CORRADO FRANCO

Napoletano verace, innamorato a tal punto della Sampdoria da volersi trasferire a Genova per poter lavorare per i nostri colori...Laureato in scienze dell'informazione, è il Direttore di Radio Blucerchiata e cura una trasmissione sportiva su Liguria TV. Dopo averci raccontato l'anno scorso alcune realtà del Panorama Sampdoria, quest'anno curerà la rubrica "Radio Blucerchiata"

ROBERTO LEVRERO

Accomuna la passione per il calcio con la fissa di scrivere: responsabile del "Diario di Bordo", mensilmente 'stressa' tutti i collaboratori esigendo il rispetto dei tempi. Curerà lui stesso la rubrica "Aneddoti", una raccolta di fatti curiosi e simpatici accaduti ai giocatori quando vestivano la maglia blucerchiata...

EDOARDO REPETTO

Ormai affermato opinionista del nostro Diario di Bordo, ogni anno attendiamo con trepidazione la sua riconferma a scrivere per noi la sua opinione e tanta è la paura che voli verso lidi più consono alla sua indubbia capacità giornalistica!



L'OPINIONE... DI EDOARDO REPETTO



Due partite, due vittorie, bottino pieno. Questo recita il mese di agosto della Sampdoria di Giampaolo. Perplessità, a vedere la rosa composta in estate, non posso dire di non averne avute. Tanti giocatori nuovi, tanti giovani, alcuni stranieri tutti da verificare al loro impatto in Serie A. Il primo avversario, l'Empoli, l'ex squadra di Giampaolo che tanto bene aveva fatto l'anno scorso. Insomma mi approccio a questa partita ottimista ma cauto, poteva essere una debacle oppure un trionfo.

Non è stato nell'uno, nell'altro. La vittoria è arrivata di misura, ma condita dal bel gioco. Soprattutto dal fraseggio, che è la cosa che vuole maggiormente Giampaolo. Il gol arriva dai piedi di un insospettabile Muriel, che torna protagonista con una prestazione più che maiuscola. Sarà forse l'anno della svolta? Riuscirà a conciliare la vita fuori dal campo con quella dell'atleta che ha tutte le carte in regola per essere un vero campione? Lo dirà il campionato, per ora mi taccio. Le incognite sono tante, seppur questa partita metta in luce una migliore organizzazione di gioco rispetto a quella che Walter Zenga fece vedere in campo. Bisogna valutare Bruno Fernandes e Cigarini, acquisti non ancora sperimentati e lo stesso Praet, aspettato così tanto, nonché Schick e lo stesso Budimir, visto ben poco in campo in queste prime due uscite.

Ma passiamo alla seconda prova di campionato, contro l'Atalanta di Gasperini. Secondo giro, secondo regalo, seconda vittoria e di nuovo Muriel. Vederlo di nuovo andare a mordere le caviglie degli avversari, a correre, dribblare, sovrapporsi e scattare ci fa ben sperare: forse Giampaolo è l'allenatore giusto per lui. E poi Barreto, tornato a essere il giocatore che ci si aspettava di vedere anche l'anno passato. Menzione particolare per Linetty, alla sua seconda prova in Serie A e alla sua seconda performance di livello: palloni recuperati in ogni zona del campo, cambi di passo e di direzione notevoli che ne fanno un investimento intelligente. Gasperini non sbaglia nel disegnare la sua Atalanta che sul finale di partita sfiora anche il gol, complice un po' di stanchezza da parte dei blucerchiati. Insomma sei punti in classifica e due avversarie archiviate con uno sguardo ottimista al mese di settembre, nella speranza che il trend resti positivo con le dirette avversarie e magari anche con lo scalpo di qualche big...

SERIE A TIM 2016-2017		
U.C. Sampdoria		
ANDATA		RITORNO
1° 21/08/2016	EMPOLI-SAMPDORIA	15/01/2017 20'
2° 28/08/2016	SAMPDORIA-ATALANTA	22/01/2017 21'
3° 11/09/2016	ROMA-SAMPDORIA	29/01/2017 22'
4° 18/09/2016	SAMPDORIA-MILAN	05/02/2017 23'
5° 21/09/2016	BOLOGNA-SAMPDORIA	12/02/2017 24'
6° 25/09/2016	CAGLIARI-SAMPDORIA	19/02/2017 25'
7° 02/10/2016	SAMPDORIA-PALERMO	26/02/2017 26'
8° 16/10/2016	PESCARA-SAMPDORIA	05/03/2017 27'
9° 23/10/2016	SAMPDORIA-GENOA	12/03/2017 28'
10° 26/10/2016	JUVENTUS-SAMPDORIA	19/03/2017 29'
11° 30/10/2016	SAMPDORIA-INTER	02/04/2017 30'
12° 6/11/2016	FIorentINA-SAMPDORIA	09/04/2017 31'
13° 20/11/2016	SAMPDORIA-SASSUOLO	16/04/2017 32'
14° 27/11/2016	CROTONE-SAMPDORIA	23/04/2017 33'
15° 04/12/2016	SAMPDORIA-TORINO	30/04/2017 34'
16° 11/12/2016	SAMPDORIA-LAZIO	07/05/2017 35'
17° 18/12/2016	CHIEVOVERONA-SAMPDORIA	14/05/2017 36'
18° 22/12/2016	SAMPDORIA-UDINESE	21/05/2017 37'
19° 08/01/2017	NAPOLI-SAMPDORIA	28/05/2017 38'





GIANLUCA VIALLI

conferma Mondonico, che stravede per lui. Al primo anno di cadetteria la Cremonese agguanta la salvezza e nella stagione successiva manca la promozione in "A" per un soffio: Gianluca e la Cremonese ci riprovano subito e al secondo assalto il grande sogno è conquistato. Lui segna

dieci reti in trentasette partite ed è l'ultimo regalo che fa alla squadra della sua città, visto che già da un anno l'aveva bloccato la Sampdoria di Paolo Mantovani, lasciandolo a farsi le ossa al piano di sotto ancora per un po'. L'affare aveva portato nelle casse del presidente Luzzara tre miliardi. Prima di dire sì, il numero uno della Cremonese aveva sentito l'obbligo di parlarne con Boniperti, che fatti un paio di conti non ritenne ancora pronto il ragazzo per la Signora, anche per una questione economica, una spesa tra i tre e i quattro miliardi, che a Boniperti sembrò eccessiva. La Sampdoria ebbe l'abilità e la fortuna di inserirsi al momento giusto e così Gianluca Vialli a vent'anni lascia Cremona e va a vivere tra Nervi e Bogliasco, è la stagione 1984-85. Debutta proprio contro la Cremonese, inizio di otto stagioni vissute intensamente. Vialli è un magistrale colpo di mercato messo a segno dal presidente Paolo Mantovani, un uomo guida, un simbolo, ma anche una specie di padre saggio per i giovani talenti su cui ha puntato per aprire un ciclo. Ragazzi che saranno famosi e che nemmeno nei momenti di gloria rinnegheranno il legame che li unisce a Mantovani e che mai taglieranno quel singolare cordone ombelicale. Vialli stesso resisterà al canto di parecchie sirene. Due anni di Serie A e Vialli è già un nome in grado di scuotere il mercato mentre Silvio Berlusconi nel 1986 prova a scuotere Mantovani con un'offerta pesante: quindici miliardi.



Mantovani vacilla, non sa come fare a dire no e allora ci pensa il giocatore in persona. E' solo l'inizio! Ci proverà la Juventus e Vialli ribadirà il concetto, parlando della Samp come di «una grande famiglia». Un legame indissolubile. Al punto che qualcuno pensa ad un grande amore, una passione impossibile. E via, tutti in cerca del segreto di Luca. Lui, semplicemente, aveva in testa lo stesso sogno del "gemello" Mancini, di Mantovani e Borea, di "zio Vuja" Boskov, di tutta la truppa. Una voglia dannata di scudetto. A dispetto di tutti quelli che parlavano di una Samp bella e impossibile, forte e capricciosa, divertente ma troppo divertita per poter salire sul trono. Di quel sogno Vialli è un gioiello prezioso e insostituibile, lui lo sa e l'idea gli piace. Nel 1987, il Napoli offre 12 miliardi di lire, Mantovani in persona tronca chiedendone 50. Niente da fare neanche per il Real Madrid, un anno dopo. Nel marzo

1988, all'ennesimo attacco di Berlusconi, Vialli risponde firmando fino al 1992 con la Samp. Nel 1989 riecco Agnelli, che chiede lui, Mancini e Vierchowod...Niente di fatto! Alla vigilia di Italia '90, Gianluca è la stella della spedizione azzurra, il più amato da Vicini e dai tifosi, c'è aria di consacrazione e invece Totò Schillaci emerge lasciandolo ai margini del mondiale...la Sampdoria ritrova un Vialli taciturno e appartato, ma la sua rivincita Gianluca la prepara sul campo. È la stagione '90-91 e dalle nebbie del campionato esce alla ribalta il signor Gianluca Vialli. Silenzio e lavoro, la ricetta giusta per tornare leader, trascinatore, capotribù. Quando nessuno (fuori dal gruppo) se l'aspettava, la Samp taglia il famoso traguardo. La corsa allo scudetto finisce in gloria. Vialli vola e incanta. Dal 2004 Vialli svolge un'importante attività con la "Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport Onlus" fondata assieme all'ex calciatore Massimo Mauro che ha lo scopo di raccogliere fondi per la ricerca sulla Sclerosi laterale amiotrofica e sul cancro. Negli ultimi anni ha lavorato come opinionista e commentatore televisivo per Sky Sport.



Fonte... [storie di calcio.altervista.org](http://storie.di calcio.altervista.org)



LA FINESTRA EUROPEA... DI RICCARDO GAMBERUCCI



MANCHESTER CITY	66
CHELSEA	9
MANCHESTER UNITED	9
EVERTON	7

C'è un po' d'Italia in cima alla premier: vola il Chelsea di Antonio Conte. I Blues infatti dopo 270' sono al comando a punteggio pieno. In testa alla classifica, a nove punti, c'è anche il Manchester United di José Mourinho. I "Red Devils" con il gol di Rashford al 92' sono riusciti a trovare tre punti preziosissimi contro l'Hull City. A braccetto con Blues e Red Devils c'è pure il Manchester City di Guardiola. Grazie ai gol del solito Vardy (primo sigillo in campionato per lui) e del difensore Morgan, il Leicester di Ranieri si è aggiudicato il derby tutto italiano contro lo Swansea di Francesco Guidolin. Le Foxes sono al primo successo stagionale dopo i due pareggi iniziali. Primo successo anche dell'Arsenal sul Watford di Mazzarri ancora fermo a 0 punti. Chiudiamo anche qui con il big match tra Tottenham e Liverpool che si sono spartiti la posta in palio al termine di una partita molto combattuta e ricca di occasioni. 1 a 1 al 90esimo.



LAS PALMAS	6
BARCELONA	6
REAL MADRID	6
SIVIGLIA	4

Due vittorie su due per Real Madrid e Barcellona. Le merengues si sono imposte per due a uno sul Celta Vigo. Vince anche l'armata blaugrana di Luis Enrique con una rete di Rakitic che ha permesso al Barcellona di avere la meglio dell'Athletic Bilbao e regalato all'ex allenatore della Roma la 100a vittoria sulla panchina del Barcellona (è il più veloce nella storia del Barça a raggiungere questo traguardo, perfino più di Pep Guardiola, avendo impiegato appena 126 gare per arrivare a cifra tonda). A punteggio pieno c'è anche il sorprendente Las Palmas di Kevin Prince Boateng. I giallo-blù, dopo aver espugnato il "Mestalla" di Valencia, hanno asfaltato per cinque a uno il Granada. Secondo passo falso consecutivo per l'Atletico Madrid, dopo l'uno a uno con l'Alaves, hanno impattato per zero a zero con il Leganes, altra neopromossa di questo campionato.



LIONE	6
P.S.G.	6
NIZZA	6
TOLOSA	4

Benché sia troppo presto per stilare i primi bilanci, è anche vero che da queste prime due gare sono emerse alcune sorprese sia in positivo sia in negativo. Un Lacazette sempre più trasciatore ha guidato il Lione alla sua seconda vittoria in altrettante uscite ufficiali. L'attaccante francese ha già totalizzato cinque reti. Prima vittoria stagionale del Monaco che si è imposto di misura sul campo del Nantes grazie al gol di Boschilia. La domenica si è aperta invece con la sconfitta dell'Olympique Marsiglia al "De Roudourou" contro il Guingamp. I biancoazzurri sono stati battuti 2-1 con i gol di Salibur e Sorbon. A nulla è valso il gol a tempo scaduto di Thauvin e si è conclusa con la vittoria del Paris Saint-Germain al "Parco dei Principi" contro il Metz. In rete Lucas Moura, Kurzawa e Marco Verratti.



BAYERN MONACO	3
BORUSSIA DTM	3
WOLFSBURG	3
COLONIA	3

Prima giornata in Germania e meglio non poteva iniziare l'avventura di Ancelotti in Bundesliga. Il Bayern Monaco, dopo aver trionfato in Supercoppa contro il Borussia Dortmund, ha asfaltato per sei a zero il Werder Brema. Non si è fatta attendere la risposta del Borussia Dortmund. Gli uomini di Tuchel hanno avuto la meglio del Mainz per due a uno: mattatore del match Aubameyang autore di entrambi i gol. Buona partenza anche del Wolfsburg: la squadra della Volkswagen è stata l'unica a vincere in trasferta. La sorpresa di questa prima giornata è sicuramente la vittoria dell'Eintracht Francoforte sullo Schalke 04. Per le aquile, rimaste anche in 10 uomini per l'espulsione di Hector, il gol vittoria lo ha siglato Meier. Lo stesso numero 14 ha anche fallito un calcio di rigore nella ripresa. Chiudiamo con il big match Borussia Monchengladbach-Bayer Leverkusen. Gli uomini di Schubert, che hanno conquistato anche l'accesso ai gironi di Champions League, hanno superato per due a uno il Bayer.



MI RICORDO CHE... DI FRANCO SPINELLI



Mi appresto a cominciare un anno di collaborazione per il notiziario del Club: diventa doveroso presentarmi a tutti voi pirati, visto che (mi auguro!) leggerete mensilmente le mie parole...Mi è stato chiesto dall'amico Roberto, di raccontare lo spogliatoio vissuto da giovane ragazzo accanto a personaggi blucerchiati che hanno avuto più fortuna e costanza di me. Dal prossimo numero entreremo nei meandri segreti degli spogliatoi, liberando i ricordi...

Sono Franco Spinelli detto "Spina", leva 1952. A 11 anni ho effettuato un provino sul campo sportivo di Via Chiaravagna a Sestri Ponente, punto focale per i bambini della



Sampdoria e vengo tesserato: cresco nel vivaio blucerchiato facendo tutta la trafila delle giovanili, fino al "Viareggio" con la Primavera per poi arrivare alla 1° squadra, col quale partecipo al ritiro di Lurisia nell'estate del 1971 in preparazione del campionato di serie 'A'. Miei compagni di squadra erano vecchi e affermati marpioni come Suarez, Lodetti e Battara e giovani futuri campioni come Boni, Santin e Lippi... allenatore un certo Heriberto Herrera, fama da duro e personaggio alquanto strano...Non ho avuto la possibilità di esordire in serie 'A' con la nostra maglia, pur avendo doti tecniche non

trascurabili e riconosciute da tanti addetti ai lavori, in primis dal Dottor Fuffo Bernardini che stravedeva per me, giovane giocatore della Primavera e che per questo mi convocò molte volte in 1°squadra ma solo per disputare partite amichevoli...Nel 1972 vengo ceduto in prestito prima alla Salernitana, poi al Civitavecchia e infine alla Orvietana, tutte militanti nella vecchia serie 'C'...



(Nella foto la squadra «Primavera»). In piedi: il massaggiatore Durante, l'allenatore Uzzecchini, Repetto, Adriano, Spinelli, Jerani, Decolle, Grisendi, Bartolini e il vice presidente Calamari. Accosciati: Raffin, Trabocco, Lenzi, Repetto G., Costa e Macaloli.

Sposato con una ragazza di Orvieto, rientro a Genova e dopo aver avuto due figli trovo lavoro in banca, preferendolo ai sacrifici e alla lontananza da casa che il giocare a certi livelli imponeva: resterò così fatto una meteora nel panorama blucerchiato. La mia carriera ha avuto ulteriori sviluppi nelle serie inferiori liguri, dove ho giocato fino al 1988...



Padre di due figli, dicevo, Gabriele e Simone, che hanno ripercorso con fortune alterne anche loro le mie orme calcistiche, vestendo però tutti e due quella maglia bicolore là, solamente per una mera questione di comodità e vicinanza ai campi di allenamento...Oggi sono un tranquillo pensionato dedito al volontariato, ancora in discreta forma fisica, che non sa dire 'NO' alla classica partitella tra amici sui campetti a 7 genovesi...





ORGOGGIO E AMAREZZA

Perdere così fa male, è vero. Perdere così non è giusto e soprattutto ti lascia dentro un senso di amarezza e delusione che potrebbe buttare giù chiunque, agonisticamente parlando. Ma ci sono sconfitte e sconfitte. Quella che la Sampdoria targata Giampaolo ha subito a Roma è una sconfitta che ti fa crescere che se presa nel modo giusto aumenta la convinzione e l'autostima. Il rammarico resta, grosso, ma allo stesso tempo fa capire che si è giocato alla pari con una squadra che è arrivata a una passo dai gironi di Champions League, una squadra che sulla carta è la rivale più immediata dopo la Juventus, anche se il gap con i campioni in carica è enorme. Ebbene, non si può essere soddisfatti di questa sconfitta e noi non lo siamo, ma nonostante la rabbia proviamo a prendere quello di buono ci ha lasciato questa trasferta a Roma. Come avete potuto leggere, e forse vi sarete sorpresi, ancora non abbiamo parlato del discusso episodio finale nel quale Skrinjar è intervenuto sul gigante Dzeko che è riuscito a cadere con due secondi di differita scivolando su una pozzanghera nel lago dell'Olimpico. In effetti non c'è tanto da discutere. Il rigore non andava fischiato, lo hanno ammesso un po' tutti, moviolisti, ex arbitri, calciatori interpellati e giornalisti. Tutti tranne quelli della Roma, naturalmente, che anzi con arroganza, Spalletti docet, affermavano il contrario. Noi la pensiamo come Alvarez: a parti inverse non sarebbe mai stato rigore. Ma ormai è andata così, aperta e chiusa parentesi. Torniamo a quello che vuole essere il filo conduttore del nostro editoriale. La Sampdoria ha risposto presente al primo vero esame di questo campionato. Ha giocato alla pari con la Roma e ha saputo subito reagire all'immediato vantaggio dei padroni di casa causato dalla falla aperta a sinistra da Pavlovic, falla acuita dal neo entrato Dodò che non è mai riuscito a mettere una pezza da quel lato. La reazione dicevamo è stata da grande squadra. Prima il magnifico gol di Muriel che sta davvero facendo vedere quello di cui è capace, poi un grande calcio propositivo dei blucerchiati che ha creato mille grattacapi alla banda Spalletti con un Linetty uomo ovunque e la geometria di Torreira. Così, occasione su occasione si arriva al minuto 41 con la rete di astuzia di Quagliarella. Samp al riposo meritatamente in vantaggio. Quello che accade dopo lo possiamo ricondurre a una serie di fattori. Un'ora e quindici minuti di sospensione e la Roma che carica a testa bassa giocando il tutto per tutto. Entra Totti e cambiano i giallorossi che prima pareggiano con il gigante Dzeko e poi premono fortissimo. La Samp, superata la tempesta, sia metereologica che giallorossa, sembra assestarsi grazie agli interventi prodigiosi di San Viviano, questo fino al minuto 93. A questo punto accade il discusso episodio finale nel quale il gigante Dzeko scivola su una pozzanghera e cade goffamente dopo il lieve contatto con Skrinjar. Aggiungiamo anche che il numero 9 viene sfiorato su un piede e poi a terra si tiene l'altro. Insomma, un attaccante attore come dichiarato anche da Ferrero. Tira Totti e l'ingiustizia è compiuta. Finisce così ma la Samp esce a testa alta e venerdì se solo replicherà quello visto in queste tre giornate potrà dire la sua contro un Milan in difficoltà, salvo pioggia, pozzanghere, arbitri e attaccanti attori. Non abbattiamoci Giampaolo sta facendo un gran lavoro, c'è da sistemare qualche falla, specie a sinistra, e poi ci divertiremo in questo campionato.



LE PUNTURE... DELLA "ZANZARA"



ELOGIO DELLA MEMORIA E LA SOLITA VERGOGNA DELLO SPEZZATINO TELEVISIVO

Saluto con grande simpatia tutte le Amiche e gli Amici che da tempo non mi leggono e che magari in maniera piccola piccola avevano o hanno un pochino di nostalgia di queste mie storiche sortite o più esattamente punzecchiature come nelle mie migliori tradizioni. Di cosette da scrivere care Amiche ed Amici ce ne sarebbero state da quando il campionato scorso è terminato, gli argomenti che mi hanno più volte sollecitato il pungiglione non sono di certo mancati...ma ho preferito rispettare la pausa estiva ed ora eccomi qua con ancora più veleno da espellere...perché certe situazioni e personaggi non possono che scatenarlo...e recentemente un personaggio di origine piemontese (che non è assolutamente una colpa, sia chiaro!) è tornato sul terreno del Ferraris continuando ad avere i suoi soliti atteggiamenti ed il suo inconfondibile "stile" alla guida della compagine bergamasca. La Zanzara è una attenta osservatrice e ha buona memoria...per parlare quindi dell'attualità ho notato come tutti quelli che erano allo stadio o hanno comunque visto la partita, che il "personaggio" ha tranquillamente sostato durante la gara quasi sempre fuori dall'area tecnica affidata agli allenatori che il quarto uomo avrebbe o dovrebbe controllare perché ciò non avvenga, sbraitando e lasciandosi andare ad i suoi soliti balletti, gridando ogni genere di cosa, non proprio da galateo sportivo...ed eccitando i suoi giocatori ad interventi sempre più rudi con l'effetto di fargli acquisire cartellini gialli a quintali ed anche quello rosso che probabilmente è stato l'effetto finale di questo atteggiamento iniziato sin dal primo minuto di gioco, più che per il fallo in se stesso causato dall'atalantino espulso. Ma questo signore in sala stampa con il suo solito atteggiamento piagnone che gli ha regalato un noto soprannome, ha anche affermato, che il suo portiere non è mai stato impegnato seriamente e non ha mai toccato il pallone se non per degli alleggerimenti. Diamogli almeno in questo caso un pochino di ragione...atteniamoci infatti semplicemente ai fatti ed ai numeri, una palla è finita sul palo a Sportiello ampiamente battuto, un'altra è finita in fondo alla rete grazie alla bravura di Quagliarella, per un penalty ineccepibile, ed infine un'altra sfera in fondo alla rete per un inusuale colpo di testa di Barreto condito da un bel paperone dell'estremo bergamasco...allora sono io e credo tutti i sampdoriani a non ricordare conclusioni pericolose dell'Atalanta. Compresa la bella parata di Viviano per un tiro però effettuato in fuorigioco, quindi inutile, anche se non c'è stato un servizio televisivo che lo abbia messo in rilievo...niente altro da aggiungere, se non una famosa morale più che mai efficace ed attuale: "chi semina vento raccoglie tempesta" aggiungo oltre zero punti in classifica. Infine una nota di rilievo unita ai miei ulteriori complimenti vivissimi al "calcio moderno e televisivo" per l'ennesimo scandaloso spezzatino al quale i tifosi di tutta Italia verranno ancora una volta sottoposti alla ripresa del campionato dopo la sosta azzurra...ci saranno tutti i ritorni economici possibili per le società e come sappiamo bene, fondamentali...ma anche i tifosi sono FONDAMENTALI soprattutto sugli spalti e continuando a diminuire, come scriveva un noto filosofo in un suo bel libro: "il calcio senza tifosi non è più calcio"



LA BANDA DEI DISONESTI E IL POTERE CHE GENERA AMNESIE

Tematica facile facile oltre che molto amara per la Zanzara lo scempio consumatosi all'Olimpico dopo l'acquitrino subito dal terreno di gioco capitolino. Che bravo nel finale della avvincente partita Dzeco ad applicare lo "schema di gioco" identico a quello già applicato con l'Udinese con lo stesso risultato di ottenere l'ennesimo rigore già ricevuto dopo appena tre giornate di campionato dai giallorossi...chissà cosa saremo stati costretti a subire in fatto di muri del pianto se la "grande" Roma avesse subito quanto accaduto ieri sera ad un minuto e quindici dalla fine del recupero concesso magnanimente dal Sig. direttore di gara...e dato che già è stata dura assistere ad uno spettacolo degno della vergogna peggiore in campo, non potevano mancare i commenti e le considerazioni fatte dai commentatori, altri signori delle pay-tv. Alla ripresa del gioco non stavano più nella pelle nell'auspicare che dopo un primo tempo dove gli "eroi" della capitale erano stati presi letteralmente a pallonate dall'equipe molto bene messa in campo dal buon Giampaolo, rischiando un legittimo 1-3 dai ragazzi in azzurro-blucerchiato, auspicavano dicevo, ed è un eufemismo...che la Roma riuscisse a recuperare al più presto il risultato sfavorevole, la curva giallorossa sarà stata sguarnita dai suoi sostenitori più caldi per la nota protesta, ma dai microfoni questi "opinionisti" dell'etere a pagamento si sono comportati nei loro commenti come i più caldi fan della squadra degli "americani a Roma". Schiumavano nella speranza poco o niente mascherata che la Roma pareggiasse ed alla fine ricevesse l'ormai solito regalino-aiutino per beccarsi gli auspicati tre punti assolutamente immeritati, se una partita va giudicata nei suoi interi novanta minuti più i recuperi della stessa. Appena Dzeco è volato nei piedi del giovane ed un pochino ingenuo Skrinjar, difensore blucerchiato, hanno strillato dai loro "imparziali" microfoni, "è rigore, è rigore! Aggiungendo un penoso e ridicolo, guarda come si contorce dal dolore l'attaccante romanista...". Poverino lui o poverini noi che non avendo un numero di spettatori paganti delle pay-tv del livello di Roma e buona compagnia dobbiamo subire oltre alla solita VERGOGNA del calcio-spezzatino, anche chi in nome dell'audience di democratico e di obiettivo nel modo di gestire una semplice cronaca di una semplice partita di calcio non ha davvero nulla...il consiglio non può essere che quello di sempre, se proprio non se ne può fare a meno di non essere nello stadio dove la squadra dai magici colori gioca, che rimane e rimarrà SEMPRE la cosa migliore da farsi, almeno annullate l'audio della tv per non sorbirsi questo volgare servilismo mediatico. Infine complimenti al Sig. Giacomelli di Trieste, che da buona tradizione ha messo in pratica una ingiustizia storica che proprio a Roma già nel lontano 1966 ebbe luogo. Quella volta come molti sampdoriani attempati ricorderanno c'era di scena l'altra compagine della capitale, la Lazio. Il bisontino Ermanno Cristin irruente centravanti blucerchiato dell'epoca, entrò in area di rigore ed il portiere Gori che sostituiva il titolare Gei, gli agguantò la gamba d'appoggio come l'immagine inequivocabile che allego alla mia rubrica riproduce e diversi striscioni del tempo dei Club blucerchiati riprodussero, questi sono rigori INECCEPIBILI indiscutibili! Cari signori...Guarda caso quel giorno c'era a dirigere la gara un altro arbitro nato nella bella città di Trieste che non c'entra ovviamente niente di niente, il Sig. Bernardis che guarda caso arrivò a non concedere il penalty. Un semplice ricorso storico nella sua sostanza non legata all'ingiustizia comunque subita e non alla sua mera cronaca di ieri. Da buona Zanzara per concludere il mio pezzo pieno del veleno meritato dai protagonisti citati, complimenti anche a mister Spalletti, che ha visto un "rigore indiscutibile"...domanda, come quello concesso da Trentalange a Bologna? Chissà quale sarebbe la risposta... a volte il potere provoca amnesia oltre che ridicole vertigini...





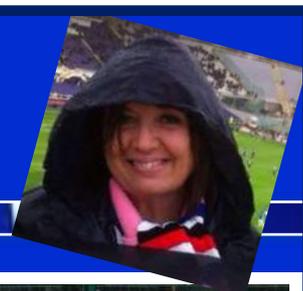
"Io non ho mai discusso con un presidente per il contratto. Allora non c'era il procuratore come oggi... io chiedevo al presidente quanto mi poteva dare ed ero contento di quello che mi dava. Quando arrivai a Genova, mi sistemarono in una pensione in via Fieschi. Prendevo 20.000 Lire al mese, erano due biglietti enormi da 10.000...li andavo a prendere nella sede di via XX Settembre e sulle scale del palazzo, fuori dalla sede, li piegavo tanto finché non diventavano grandi come una figurina, quindi li nascondevo dentro le scarpe per paura che me li

rubassero. Tornato alla pensione chiedevo alla padrona di spedirli ai miei genitori...Ero contento così, vivevo anni meravigliosi, cosa potevo pretendere di più? Avevo smesso di raccogliere pannocchie e letame nelle stalle per fare quello che mi piaceva: giocare a calcio in serie A!"

Ermanno Cristin



CHE FAVOLA... DI STEFANIA BERTONI



LA CRONACA - Al "Gino Bozzi" di Firenze tocca a Bologna e Ligorna la contesa del titolo juniores. Temperatura ancora accettabile nonostante la stagione. La gara è vivace sin dalle prime battute, con le due squadre che si affrontano con buona lena. Più incisivo nella fase offensiva il Ligorna che al 19' trova il vantaggio con Afea Simosis. Il numero 11 ligure penetra in area e piazza il colpo vincente alle spalle di Lauria.



Il Bologna prova a scuotersi, ma il Ligorna si muove con ordine ed al 33' raddoppia con Chiara Brero, protagonista anche dell'azione che aveva sbloccato l'incontro poco più di dieci minuti prima. Il Bologna tenta subito la carta dei cambi: dentro Pacella per La Rocca e Frison per Arcamone. La ripresa si apre con la formazione rossoblu più combattiva. Al 7' Antolini chiama all'intervento Denevi, che si distende per deviare in angolo. Gli sforzi delle ragazze di Daniela Tavalazzi vengono premiati al 26' quando capitano Antolini indovina il tiro che riapre il confronto. Al 37' nuovo brivido per il Ligorna per l'incursione in area dalla destra di Abouziane: la sua conclusione viene in qualche modo stoppata dalla difesa ligure e la palla spedita in corner. Ma nel momento migliore del Bologna arriva la stoccata di Federica Cafferata: gran palla alla destra di Lauria per il definitivo 3-1 che consegna il tricolore alla squadra guidata dal tandem Lo Bartolo-Morin.



Ma chi l'avrebbe mai detto? Noi del Ligorna a giocarci il titolo di campioni d'Italia femminile Juniores!!! Felicità alle stelle, ma anche paura... Paura di perdere, paura di prendere tanti gol. Siamo a Firenze, in un meraviglioso centro tecnico federale dove sono presenti le più alte cariche della Lega, osservatori e allenatori delle Nazionali e giochiamo contro il Bologna, in finale per tre anni consecutivi. Sì, certo...abbiamo battuto la Juventus e il Napoli, ma...che ci facciamo noi qui? Inizia il riscaldamento pre-partita e la squadra avversaria non si vede ancora...dai, non trovano la strada e vinciamo a tavolino. Ma poi arrivano, tutte da vedere: pullman ufficiale del Bologna FC, tailleur come divisa sociale, sguardi determinati. Ok...iniziamo la partita e la finiamo anche: 3-1 per noi, campioni d'Italia! Siamo molto più forti e ce



CALCIO FEMMINILE
Ligorna, storico scudetto con le ragazze meraviglia
Le juniores battono in finale il Bologna e completano il Tripleto



ne rendiamo conto solo adesso... Esplode la gioia, sia in campo che sugli spalti e a tutti scappa anche più di una lacrima di gioia. Dopo la cerimonia di premiazione i canti, i gavettoni e tanta tanta allegria, per poi rientrare a Genova dove continuare la festa.

Volete sapere qual'è la cosa più bella di tutta questa storia? Il capitano di questa squadra è una pirata del nostro club. Alessia Denevi infatti, è al comando della corazzata Ligorna... che un po' di merito sia anche del Jolly Roger? E se essere pirati portasse pure bene? COMPLIMENTI, RAGAZZE!

LA SOLIDARIETA'... DI FEDERICA JUNCA



Il 27 giugno c.a. è stata effettuata una nuova consegna di materiale alla Buon Pastore di Varazze, la 3° dell'anno e 8° in assoluto...Noi del Consiglio Direttivo non finiremo mai di ringraziare i nostri soci che continuano a farci pervenire materiale utile per aiutarli: questa volta facciamo un piccolo strappo alla regola per ringraziare in particolar modo Linda, Francesco e Andrea,

Marina e Toni, la piccola Elisa e Maury, per l'enorme quantità di materiale che ci hanno fatto pervenire, tra cui: un mobile-fasciatoio completo di vaschetta; un box; un aerosol; tantissimi peluches; un Karaoke; una macchina del gelato per bambini; vestitini e tutine e tanti, tantissimi giochi da tavola per i più grandicelli...Le Suore e tutto il personale della struttura ringraziano e così ci hanno scritto:



Varazze, 30 giugno 2016

Spett.le Jolli Roger
Sampdoria club

"... Dio ha raggiunto l'umanità, nessuno è più perduto, nessuno è escluso dall'abbraccio di Dio"

Noi possiamo dire che la Provvidenza si concretizza nelle persone che ci onorano della loro stima e del loro affetto.

Nel ringraziarVi di cuore, vogliate gradire i più cordiali saluti.

Con stima.

Suor Daniela
e la Comunità tutta



"Ci sono cani che hanno bisogno di aiuto e poi ci sono cani che devono essere aiutati: devono, perchè girar loro le spalle equivale a condannarli a morte!" Queste le parole che SOS Segugi, associazione che si batte per restituire dignità ai segugi maltrattati, ha utilizzato nell'appello di richiesta aiuto per Bella, segugia di circa 4-5 anni trovata in Sila il 13 giugno in condizioni disperate, tra gli arbusti sotto un guard-rail, da una volontaria locale. E' partita una catena di solidarietà per recuperare e mettere al sicuro la cagnolina, prestandole le prime cure veterinarie. Le associazioni "Croce del Sud" e "SOS Segugi" hanno tantissimi casi a carico e molte difficoltà a sostenere le spese per curare tutti i cani, nonostante ciò non hanno voluto voltare le spalle allo sguardo disperato di Bella,

confidando anche nell'aiuto di qualcuno...Aiuto che in piccolissima parte è arrivato anche dal "Jolly Roger", che ha donato 100 euro per aiutare Bella, che ora si trova in pensione a carico di "SOS Segugi", seguita e coccolata dai volontari della "Croce del Sud". Crediamo e speriamo che le ferite del corpo migliorino, forse sarà più difficile curare quelle dell'anima: solo l'amore di una famiglia che l'adotterà potrà aiutare la dolcissima Bella a superare le paure e l'abbandono patito!



